

Manifestazione di sentimenti

Presidente, Colleghe, Colleghi, Signore, Signori,

una delegazione di veneti, capitanata dal Sindaco Loris Mazzorato, ha partecipato il 24 novembre scorso all'VIII sessione del forum sui problemi delle minoranze a Ginevra in Svizzera. Forum che aveva a tema "Minoranze nel sistema di giustizia penale".

Si tratta di un Forum annuale che accoglie con favore la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri, di organizzazioni delle Nazioni Unite, di organismi e agenzie specializzate, di fondi e programmi, di organizzazioni intergovernative, di organizzazioni regionali e di organismi nel campo dei diritti umani, di istituzioni nazionali per i diritti umani e altri enti nazionali pertinenti, studiosi ed esperti di questioni delle minoranze e ONG. Accoglie come partecipanti anche singole persone appartenenti a minoranze che sono attivamente impegnate nella promozione e protezione dei diritti delle minoranze.

Il Forum è promosso dall'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) ed ha un mandato unico da parte della comunità internazionale per promuovere e proteggere tutti i diritti umani; è parte del Segretariato delle Nazioni Unite e ha sede a Ginevra. Ad oggi l'alto commissario è il Principe giordano Zeid Ra'ad Zeid Al-Hussein, ma da notizie di stampa sembra che il prossimo sarà il saudita Faisal bin Hassan Trad. Per la cronaca l'Arabia Saudita, è uno dei pochi Paesi al mondo che non ha mai firmato la Dichiarazione universale dei diritti umani.

Nell'appassionato intervento il Sindaco Mazzorato chiede aiuto alla comunità internazionale affinché il popolo veneto non venga cancellato e conclude con "Siamo qui a chiedere il vostro riconoscimento del popolo veneto".

L'iniziativa ha suscitato da un lato grande entusiasmo dall'altro perplessità e preoccupazione.

Abbiate pazienza ma per giungere alla conclusione è necessaria una premessa.

La Costituzione dello Stato italiano del 1948, concorre alla tutela delle minoranze con diverse disposizioni:

- all'art. 2 riconosce e garantisce, in via generale, i diritti inviolabili dell'uomo, come singolo e nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità;
- all'art. 3 afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini e la loro uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Con la Legge 28 agosto 1997, n. 302 lo Stato italiano dà esecuzione e ratifica alla convenzione quadro di Strasburgo del 1 febbraio 1995 per la protezione delle minoranze nazionali.

La Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali impegna gli Stati membri della UE a:

"a promuovere condizioni tali da consentire alle persone che appartengono a minoranze nazionali, di conservare e di sviluppare la loro cultura e di preservare gli elementi

essenziali della loro identità quali la **religione, la lingua, le tradizioni ed il patrimonio culturale.**”

Lo Stato Italiano ha adempiuto “formalmente” ai suoi obblighi inviando regolarmente il “Rapporto dell’Italia sull’attuazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali” ai sensi dell’art. 25 paragrafo 2 della Convenzione.

Va poi detto che l’applicazione della Convenzione viene sottoposta alla verifica periodica da parte del Consiglio d’Europa mediante il Comitato consultivo di esperti appositamente istituito.

Aggiungo che la Convenzione non contiene una definizione di minoranza nazionale. Tale termine non è previsto neanche nell’ordinamento dello Stato Italiano, posto che la legislazione italiana riconosce e tutela soltanto le minoranze linguistiche di antico insediamento in un territorio delimitato espressamente elencate nell’art. 2 della legge 482/99.

Il presupposto richiesto per il riconoscimento e la tutela accordata ad una minoranza è quello della delimitazione territoriale, in quanto il diritto all’uso della lingua nei confronti della pubblica Amministrazione, il diritto all’istruzione e l’accesso ai media riconosciuti dalla legge 482/1999 (art. 4) **possono esplicitarsi soltanto in un ambito territoriale definito e su richiesta delle minoranze stesse attraverso 1/3 dei consiglieri ovvero del 15% della popolazione residente.**

Fra l’altro gli strumenti giuridici internazionali **non riconoscono i diritti delle minoranze in quanto soggetti collettivi, ma taluni diritti umani degli individui appartenenti a minoranze.** La norma più importante è l’articolo 27 del Patto internazionale sui diritti civili e politici:

*“In quegli stati, nei quali esistono minoranze etniche, religiose, o linguistiche, gli **individui appartenenti a tali minoranze non possono essere privati del diritto di avere una vita culturale propria, di professare e praticare la propria religione, o di usare la propria lingua, in comune con gli altri membri del proprio gruppo.**”*

I diritti dei membri di minoranze finora riconosciuti sono dunque: diritti culturali, diritti relativi a pratica religiosa, diritti relativi all’uso della lingua.

Non c’è nessun riferimento a forme di "autonomia" territoriale. Secondo una interpretazione corrente, l’obbligo degli stati in rapporto all’articolo 27 sarebbe quello di tutelare le minoranze con adeguate previsioni normative (attinenti soprattutto all’insegnamento, all’educazione e all’informazione) nelle costituzioni, in leggi ad hoc e con provvedimenti amministrativi.

Ci si dimentica di sottolineare che spesso, nel caso delle minoranze, ad essere violati sono numerosi altri diritti umani riconosciuti agli individui in quanto esseri umani. **Il vero problema dei diritti delle minoranze è che, in molti casi, riesce difficile distinguere i confini tra minoranza e popolo.**

Il problema è cruciale, perché se di popolo si trattasse scatterebbe automaticamente il diritto all’autodeterminazione del soggetto collettivo.

Presidente, Colleghe, Colleghi, Signore, Signori, ritengo che dopo questa premessa altri siano a questo punto quanto me perplessi.

Come concludere?

Non comprendo gli obiettivi veri della NGO "Censimento Popolo Veneto", non so se la documentazione e normativa, che io ho trovato sul web con una semplice ricerca, sia stata studiata o quanto meno presa in considerazione, non so nemmeno da chi questa azione sia suffragata.

Mi verrebbe da dire: "prima de parlar tasi" così come veniva ordinato agli ambasciatori delle Serenissima Repubblica. Consulta esperti di diritto internazionale e poi agisci con feroce determinazione.

Non so se questa iniziativa abbia, in un qualche modo, lo scopo di delegittimare questa istituzione.

Ma è di tutta evidenza che, come tante iniziative di carattere folcloristico, questa pone i veneti alla stregua di una armata Brancaleone che un qualsiasi studente di diritto internazionale può mettere in ridicolo.

Dobbiamo però essere consapevoli del fatto che trattandosi del Forum delle minoranze il Sindaco (di un Ente locale territoriale dello Stato Italiano) rappresenta solo una minoranza.

La maggioranza dei veneti ha, invece, invocato il diritto all'autodeterminazione e in piazza a Treviso ha solennemente dichiarato:

Considerata Sovrana la volontà popolare, in Nome di San Marco, del Popolo Veneto e del Diritto delle Genti, in omaggio alla democrazia e alla volontà generale, noi, oggi, venerdì 21 marzo 2014, decretiamo decaduta la sovranità italiana sul popolo e sul territorio veneto, e altresì ne decretiamo conseguentemente decadute le relative magistrature politiche, dichiarando contestualmente l'indipendenza del Popolo Veneto e del suo territorio, con queste stesse parole, presenti in questa dichiarazione, confermiamo e proclamiamo la Repubblica Veneta

Per quanto mi riguarda non mi sento rappresentato in alcun modo da questa delegazione.

Il popolo veneto è legittimamente rappresentato da questo Parlamento, da un legittimo governo provvisorio che sta dimostrando agli occhi del mondo di voler perseguire con grande determinazione il mandato ricevuto dalla maggioranza dei veneti.

Viva San Marco, Viva la Repubblica Veneta

Mauro Fontana

San Pietro in Gu, 04-12-2015

Fonti

- Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali Strasburgo, 1 novembre 1995 - 15.9.1997, Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie generale - n. 215
- Autodeterminazione, diritti umani e diritti dei popoli, diritti delle minoranze, territori transnazionali - Documento elaborato dalla direzione del Centro dell'Università di Padova e presentato alla Conferenza generale della Helsinki Citizens' Assembly, HCA Bratislava, 25 e 29 marzo 1992.
- Rapporto dell'Italia sull'attuazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali
- La tutela dei diritti delle minoranze in Italia (Giorgio Lattanzi)
- Minority Rights: International Standards and Guidance for Implementation (HR/PUB/10/3)
- Recognition of Minorities in Europe: Protecting Rights and Dignity (Panayote Elias Dimitras)
- Alcuni episodi di applicazione delle norme di tutela delle minoranze linguistiche in Italia (Fiorenzo Toso)
- Le normative europee e internazionali contro la discriminazione (Eva Rizzin | Claudia Tavani)